

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO (RUR)

Monitoraggio della composizione rifiuto urbano residuo

La conoscenza della composizione del Rifiuto Urbano Residuo (EER 200301) è da ritenersi indispensabile ai fini del processo di ottimizzazione del ciclo di gestione del rifiuto urbano. Solo per citare le finalità principali, tale conoscenza consente di indirizzare efficacemente le ulteriori azioni di ottimizzazione della raccolta differenziata che devono essere volte a incrementare la capacità di intercettazione delle frazioni riciclabili effettivamente ancora contenute nel rifiuto urbano, fornisce informazioni indispensabili per l'ottimizzazione del processo di gestione del rifiuto urbano residuo e consente di effettuare la stima della composizione complessiva del rifiuto urbano dato indispensabile per il calcolo dell'Indice di Riciclo, obiettivo principale posto dalla normativa europea e nazionale in materia di gestione dei rifiuti urbani.

La normativa vigente, non prevede l'obbligo di esecuzione di analisi merceologiche di questo rifiuto. Tuttavia le Autorizzazioni Integrate Ambientali di gran parte degli impianti umbri che effettuano il trattamento meccanico biologico del RUR prevedono la prescrizione di esecuzione di analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso (EER 200301).

In Tab.1 viene fornito il quadro delle Analisi merceologiche sul rifiuto EER 200301 previste da prescrizioni AIA vigenti nell'anno 2020.

Tab. 1 – Analisi merceologiche previste dalle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Impianto	Num. analisi/anno per fascia di popolazione conferitore				Analisi Trasmesse
	< 5.000	5-10.000	10-100.000	> 100.000	
SOGEPU - BELLADANZA	1/3	1	2	4	22
GESENU - PONTE RIO	1/3	1	2	4	32
VUS - CASONE	1/3	1	2	4	10
ASM - MARATTA	1/3	1	2	4	23
ACEA - LE CRETE	-	-	-	-	12

La composizione del Rifiuto Urbano Residuo

La composizione media a scala regionale del RUR nel 2020 è stata stimata sulla base dei risultati di 97 analisi merceologiche effettuate sui rifiuti raccolti nel territorio regionale e in ingresso agli impianti di selezione. In Tab. 2 viene fornito il quadro per area di sub-ambito e per sotto aree con stesso gestore operativo della raccolta. Nel Sub-ambito 1, i 2 comuni con gestore ESA e i 3 comuni con gestore GESECO, tutti conferenti il RUR raccolto alla stazione di trasferimento di Gualdo Tadino, sono trattati come unica sotto area in quanto le analisi sono effettuate sul rifiuto conferito in impianto di selezione complessivamente dalla trasferimento.

Tab. 2 – Numero analisi merceologiche per sub-ambito e gestore operativo della raccolta

Sub-ambito	Gestore operativo raccolta	Numero analisi
SUB-AMB 1		18
	ESA-GESECO	2
	GESENU	3
	SOGEPU	13
SUB-AMB 2		33
	ECOCAVE	4
	GESENU	15
	SIA	9
	TSA	5
SUB-AMB 3		11
	VUS	11
SUB-AMB 4		35
	ASM	12
	COSPTECNOSERVICE	23
Umbria		97

Il RUR nel 2020 è costituito per il 63% da frazione organica (21%) comprensivo di un modesto quantitativo di compostabili, carta (21%) e plastiche distinte tra imballaggi in plastica (16%) e “altra plastica” (5%). Significativa è l’incidenza dei tessili e dei tessili sanitari (pannolini).

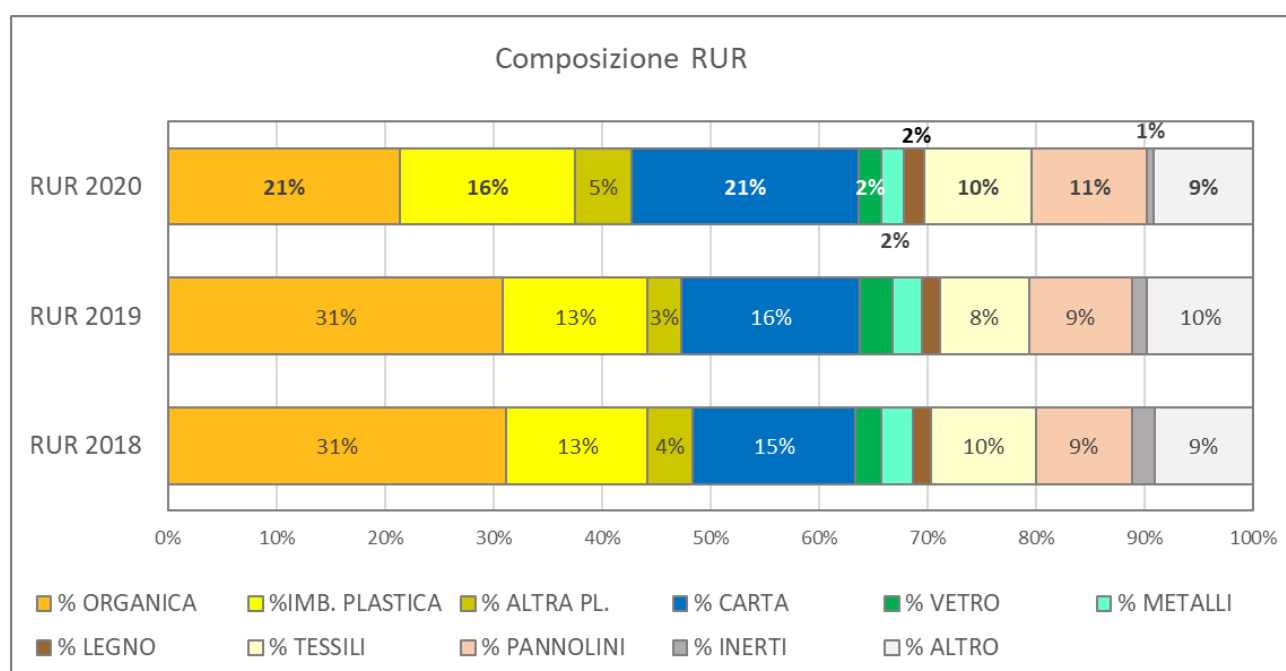


Fig. 1 – Composizione media RUR anno 2020 a confronto con biennio precedente

Il confronto tra la composizione media a scala regionale stimata sui dati anno 2020 con quella stimata per i due anni precedenti evidenzia una significativa riduzione del contenuto in frazione organica e un incremento del contenuto in imballaggi in plastica e in carta rispetto al biennio precedente. Molto simili rimangono i contenuti nelle altre frazioni.

Conoscendo la composizione del RUR è possibile fare una stima dei quantitativi delle principali frazioni riciclabili in esso contenute. Al fine di mettere a confronto i risultati per le varie parti del territorio, caratterizzate da diversa popolosità, viene utilizzato l'indicatore pro capite.

In Fig.2 vengono presentati i risultati della stima a scala regionale e per area di sub-ambito.

Vengono distinte le 6 frazioni riciclabili che entrano nel calcolo dell'indice di riciclo (frazione organica, carta, vetro, metalli, imballaggi in plastica e legno) nonché i tessili, i tessili non sanitari (pannolini) e "altra plastica". La normativa vigente prevede l'obbligo di raccolta differenziata dal 2015 per le frazioni carta, vetro, metalli, imballaggi in plastica e dove possibile legno, per la frazione tessili l'obbligo entra in vigore a partire dal 1 gennaio 2022, mentre per l'organica dal 2023.

Tra le frazioni riciclabili che entrano nel calcolo dell'indice di riciclo sono significativamente ancora contenute nel RUR rifiuti organici, carta e imballaggi in plastica mentre modesti sono i quantitativi di vetro, metalli e legno.

Il quantitativo di frazioni organiche (scarti di cucina, rifiuti verdi derivanti da sfalci e potature...) contenuto nel RUR è stato stimato in 35 kg/res a scala regionale, a scala di sub-ambito il valore pro capite cresce a 48 kg/res nell'area del sub-ambito 3, area in cui la raccolta differenziata dell'organico non è ancora diffusa in modo capillare, mentre scende a 22 kg/res nell'area del sub-ambito 1. Per l'area del sub-ambito 3 è molto elevato il quantitativo di carta contenuto nel RUR: 70 kg/res a fronte di una media regionale di 34 kg/res. Nell'area del sub-ambito 1 invece sono elevati sia il quantitativo di carta (56 kg/res) sia quello degli imballaggi in plastica: 54 kg/res a fronte di una media regionale di 26 kg/res.

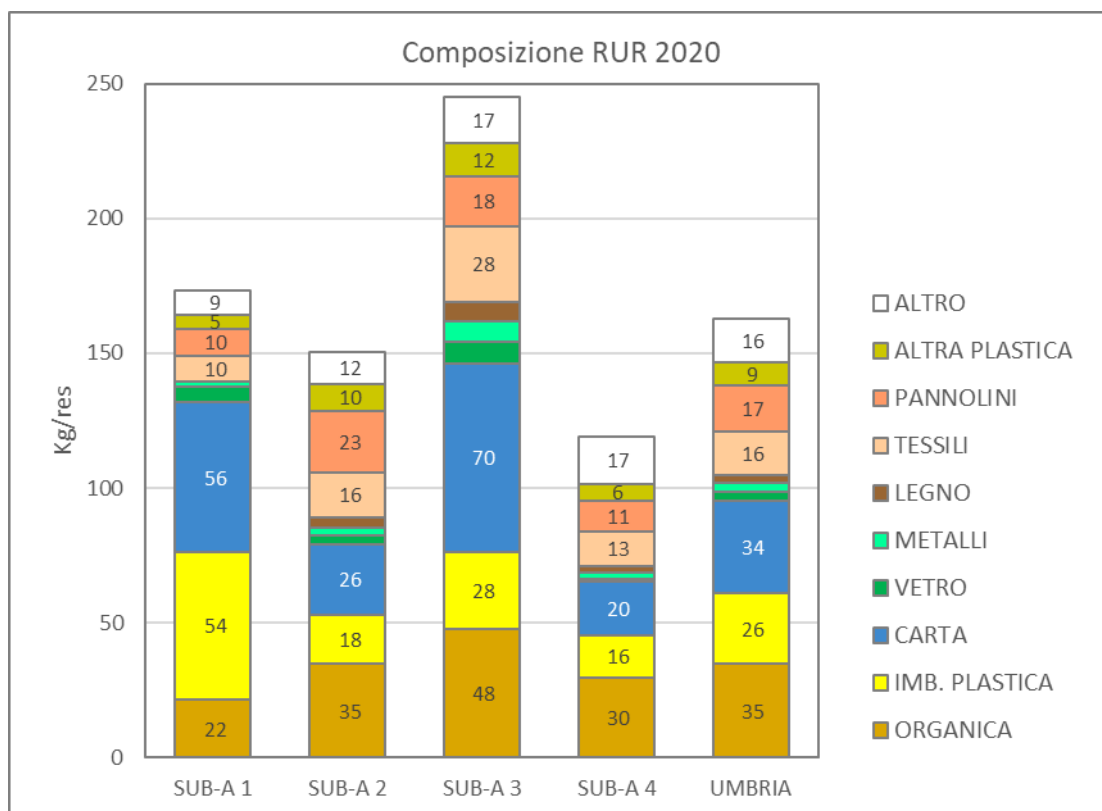


Fig. 2 – Stima dei quantitativi pro capite per frazione contenuti nel RUR anno 2020